



curricolo è responsabilità

la sfida del progetto 0/6 e oltre
XX CONVEGNO NAZIONALE DEI SERVIZI
EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

I convegni nazionali del Gruppo Nidi e Infanzia sono appuntamenti attesi e importanti che cercano di cogliere i segni dei tempi e promuovere elaborazioni innovative con l'intenzione di incidere sulle politiche e sulla cultura dell'infanzia.

Il coordinamento territoriale prima infanzia ha partecipato al 20° Convegno Nazionale Nidi e Infanzia che si è tenuto a Milano in un momento strategico della storia dei diritti dei bambini e della vita dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia in quanto con la legge 107/2015 si sanciscono finalmente i livelli essenziali e si definisce l'unitarietà del percorso curricolare 0/6. Infatti, la legge 107/2015 (La Buona Scuola) finalmente sancisce un principio molto importante, secondo cui i servizi educativi non devono essere più considerati 'a richiesta individuale' bensì un diritto per tutti i bambini, un servizio pubblico che deve essere garantito a tutte le famiglie italiane. Inoltre, proprio in queste settimane a Roma, nelle commissioni del Parlamento si sta discutendo di come attuare la legge attraverso i decreti applicativi. Una questione molto importante da chiarire per gli operatori educativi e per le amministrazioni locali che gestiscono la maggior parte dei servizi educativi sul territorio nazionale.

La delicatezza e la complessità del tema, hanno sollecitato a rivisitare i percorsi e i contenuti con uno sguardo rinnovato e orientato al cambiamento.

Pertanto, ci sembra utile condividere alcune sollecitazioni e riflessioni emerse dalla partecipazione e/o raccolte.

In sintesi il convegno

Venerdì 26 febbraio plenaria

Nel corso della giornata di apertura del convegno, che si è tenuto presso: Aula Magna dell'Università degli Studi Milano Bicocca, i diversi interventi hanno focalizzato l'attenzione sulla necessità di ricercare differenze e somiglianze tra i servizi 0-3 e 3-6 nell'ottica della definizione di un curriculum 0-6: capire cioè in che direzione stanno andando i nostri bambini da 0 a 6 anni e come ridefinire le nuove regole per l'educazione e la cura dei bambini.

Introduzione e coordinamento a cura di Susanna Mantovani.

Contributi di: Michel Vandebroek, dell'Università di Gent; Kathy Sylva, di Oxford, da Christa Preissing, dell'Ista di Berlino; Nice Terzi, Presidente del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia; Anna Bondioli, Università degli Studi di Pavia; Francesca Puglisi, Senatrice firmataria legge 1260

Sabato 27 febbraio Commissioni di lavoro

La seconda giornata di Convegno è stata caratterizzata dal lavoro delle commissioni, ospitate nei nidi e nelle scuole milanesi.

Le numerose commissioni sono state un'opportunità per approfondire, attraverso la condivisione di esperienze e ricerche, questioni e nodi sensibili che legano curriculum e apprendimenti, connessioni territoriali, culture organizzative, professionalità, reti.

COMMISSIONI DEDICATE AGLI AMMINISTRATORI PUBBLICI

A Palazzo Marino si sono svolti i lavori di due commissioni dedicate esclusivamente agli amministratori pubblici sul tema della governance: **diritti dei bambini: possibili modelli di governance**.

La riforma costituzionale ridisegna nuovi sistemi di governance che comporteranno assetti diversi, individuazione di strategie e strumenti coerenti. Si chiede che l'impiego delle risorse pubbliche sia trasparente, efficace e coerente con i diritti e le esigenze vere dei bambini, delle famiglie e della collettività.

In questa prospettiva l'Ente Locale assume una rinnovata centralità e responsabilità anche verso il sistema integrato 0/6.

Inoltre, si aprono nuove possibilità di interpretare il dialogo tra Ente Locale, cittadini e altre istanze e soggetti presenti nel territorio.

COMMISSIONI DEDICATE AGLI OPERATORI

Le Commissioni dedicate agli operatori hanno sviluppato le tematiche sul curriculum 0/6 in cinque macroaree, 25 Commissioni circa:

Curriculum è apprendimenti

Apprendere è vivere e crescere, acquisire autonomia, riconoscere e riconoscersi, sperimentare e articolare la propria identità, sentirsi competenti, responsabili, interdipendenti, avere la voglia di apprendere ancora. Progettare, proporre e valutare un curriculum olistico, inclusivo ed equilibrato significa allora imparare a vedere in azione le infinite potenzialità dei bambini e delle bambine nel vivere insieme e nell'apprendere; è prendere decisioni sulla loro vita quotidiana su come attrezzarli per il futuro; è immaginarli come cittadini del mondo ed è dunque assumersi una grande responsabilità.

Curriculum è connessioni

Il curriculum, nella sua natura di proposta educativa e formativa, coerente, sistematica, si sviluppa a partire da connessioni e intrecci tra valori, obiettivi culturali e politici, idee sullo sviluppo dei bambini e sulle sfide del futuro.

C'è, oggi, un'esigenza ulteriore rispetto al passato: i servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono luoghi "in apprendimento" se collegati e in interazione con altre intelligenze, con punti di vista molteplici e saperi di diversa natura.

Un'offerta di qualità per tutti collega nella progettazione della quotidianità e nel lavoro con i bambini saperi, modalità relazionali innovative, metodologie attive e coinvolgimento del territorio, assumendo il paradigma dei diritti e della complessità.

Realizzare un curriculum 0/6 implica: ripensare, connettere e integrare tradizioni ed esperienze diverse e nuove proposte verso una comunità educante, cercare nuovi equilibri tra il tempo di vita del singolo bambino e del gruppo dei bambini, tra il “dentro” e il “fuori”.

L'azione educativa cerca e sperimenta nuove connessioni tra apprendimento, cura ed educazione.

Curricolo è culture organizzative

Il curriculum, nelle sue dimensioni implicite e nei significati, è profondamente connesso alla cultura organizzativa di ogni servizio.

Per generare esperienze innovative è necessario individuare ipotesi organizzative e gestionali, forme e sperimentazioni di organizzazione dei gruppi dei bambini, predisposizione di spazi e ambienti educativi e modulazione dei tempi della giornata attraverso processi condivisi tra bambini e adulti.

Queste dimensioni portanti della vita quotidiana chiedono di essere costantemente messe a tema, monitorate, e confrontate con altre ipotesi e soluzioni attraverso strumenti condivisi, agili e flessibili, con l'obiettivo di trovare equilibri dinamici, innovativi e sostenibili.

Curricolo è professionalità

La professionalità di insegnanti ed educatori è il fattore chiave per garantire i diritti dei bambini a vivere esperienze di qualità.

La cultura dell'infanzia si è sviluppata nei servizi attraverso l'investimento e la storia della formazione in servizio e dell'evoluzione della formazione di base.

I cambiamenti normativi e sociali, il ricambio generazionale, le sfide culturali, le esigenze di confronto e di valorizzazione dei saperi dei genitori, le condizioni di lavoro e le prospettive del sistema integrato chiedono di ripensare la formazione. La formazione e il lavoro collegiale si pongono in una prospettiva di ricerca in dialogo con altri livelli di ricerca e con iniziative capaci di far circolare il capitale di saperi ed esperienze educativi in forme rinnovate, sostenibili e capaci di generare una nuova motivazione professionale.

Curricolo è reti e relazioni

Per interpretare le attuali vicende culturali e generare cambiamento, i servizi educativi e la scuola dell'infanzia hanno bisogno di mettersi in collegamento con altri soggetti, con punti di vista e approcci metodologici diversi, per confrontarsi ed elaborare insieme strategie di conoscenza più efficaci.

I luoghi nei quali i bambini crescono e apprendono devono oggi rispondere a esigenze nuove. Sono necessarie prospettive che consentano l'espressione e la messa a disposizione di modalità di pensiero diverse, punti di vista molteplici e flessibilità culturale. Tutto questo si avvale di diverse forme di incontro, di ascolto e di relazione tra bambini, bambini e adulti, istituzioni educative, famiglie, comunità.

Domenica 28 febbraio plenaria

Gli interventi hanno riletto e integrato temi legati alla governance da una parte con aspetti più strettamente pedagogici. Nella prospettiva orientata ad garantire servizi di qualità e in grado di sostenere *gli essenziali* per i bambini attraverso l'unitarietà del percorso curricolare zero-sei anni.

Il richiamo alla responsabilità interpella tutti gli attori coinvolti nel processo in quanto co-protagonisti della costruzione del sistema 0-6. Gli educatori sono chiamati a interpretare l'esperienza dei piccoli e a individuare con passione e razionalità, flessibilità e metodo le esperienze che i bambini compiono negli ambienti da noi predisposti e a identificare i passi possibili con i quali accompagnarli verso una crescita più ricca; gli amministratori ad individuare a promuovere modelli di governance capaci di qualificare l'offerta alle famiglie; le famiglie a partecipare ai processi educativi. I politici presenti si fanno promotori della continuità della riflessione nell'ottica della prosecuzione del decreto legislativo in attuazione della legge.

Contributi di:

Tullia Musatti, Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, CNR; Stefania Giannini, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Mauro Ceruti, Università IULM, Milano; Laura Balbo, Sociologa, Milano; Cristiano Gori, Università Cattolica di Milano; Milena Santerini, deputata e docente universitaria; Marzia Sica, Transatlantic Forum on Inclusive Early Years, Compagnia San Paolo, Torino
Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Roma; Arianna Saulini, Senior advocacy advisor di Save the Children e coordinatrice del Gruppo che cura i Rapporti CRC; Elena Ferrara, Senatrice

NORMATIVE DI RIFERIMENTO (disegno di legge 1260; ddl 2994-ddl1934; legge 107/2015)

I **punti salienti** del disegno di legge n. 1260 al senato in attesa di approvazione, che ridisegna il sistema dei servizi integrati dell'infanzia e la scelta del nido quale servizio educativo, sono i seguenti:

- Propone il riconoscimento dell'unitarietà del percorso educativo da zero a sei anni
- Viene superata la definizione del nido d'infanzia come servizio a domanda individuale, e viene così riconosciuto il suo valore educativo
- Tutto sarà incardinato sotto la responsabilità unica del ministero
- Gli educatori dovranno essere formati all'interno di percorsi universitari e dovranno essere continuamente formati.
- Bambine e bambini dovranno poter coprire la distanza tra casa e scuola "in tempi ragionevoli", a piedi, con i mezzi pubblici, con un trasporto appositamente predisposto.
- Le aziende pubbliche e private, quale forma di welfare aziendale, potranno erogare alle famiglie che hanno figli in età compresa fra i tre mesi e i tre anni un buono denominato, un "Ticket nido" fino a 150 euro spendibile nel sistema dei nidi accreditati o a gestione diretta comunale.
- La nuova legge prevede un sostegno finanziario non solo per l'istituzione di nuovi servizi e scuole, ma anche per la loro successiva gestione e ridisegna meccanismi di finanziamento pubblico: il 50 per cento dei costi di gestione delle scuole dell'infanzia sarà a carico dello Stato, il restante resta alle Regioni e agli enti locali.

L'iter legislativo

Il disegno di legge 1260 "Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento", composto da 14 articoli e comunicato alla Presidenza del Senato il 27 gennaio 2014, dopo una attenta discussione nella 7.a Commissione Senato ed essere stato oggetto di oltre 200 emendamenti migliorativi, è rientrato sintetizzato (da 14 articoli a una lettera di un comma!), per decisione del Governo, nel più ampio DDL 2994 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (conosciuto come decreto su "La buona scuola"), presentato il 27 marzo 2015 alla Camera. Lo 0-6 è entrato all'art. 21, comma 2, lettera i) quindi facente parte della delega al Governo in materia di sistema nazionale di istruzione e formazione. Il testo emendato è stato votato, alla Camera, il 20 maggio u.s.

Il DDL 2994 è passato al Senato prendendo il n. 1934 e lo 0-6 è fa parte dell'art. 22, comma 2, lettera f). Dati i numerosi emendamenti, il Governo ha proceduto per un maxiemendamento (un unico articolo con numerosi commi) ponendo la questione di fiducia. Il maxiemendamento è stato votato il 25 giugno al Senato con 159 voti a favore, 112 contro). Per quanto riguarda lo 0-6, rispetto al testo votato alla Camera, vi è una unica aggiunta che prevede "la copertura dei posti della scuola dell'infanzia per l'attuazione del piano d'azione per il sistema integrato...".

Sia i servizi educativi che la scuola dell'infanzia hanno tutto da guadagnare da una legge del genere, anche se ora inizia la parte più importante e delicata: i decreti attuativi.

Legge 107 13 luglio 2015 entrata in vigore 17 luglio 2015

Coordinamento Pedagogico Ambito Garbagnate Milanese
Patrizia Pillitteri e Daniela Nardellotto